

CROSS-BORDER | SPAZIO AI PROFESSIONISTI BINAZIONALI

# AVVOCATI DI FRONTIERA

Boom di studi a caratterizzazione geografica. Dalla Francia alla Libia, dal Brasile alla Germania, fioriscono strutture che puntano a controllare il business sulle varie direttrici

**P**uò capitare di entrare nello studio ed essere accolti da un leggero accento francese. O ancora, di essere ricevuti da una segretaria piuttosto teutonica, che vi faccia accomodare davanti a una schiera di copie del Frankfurter Allgemeine Zeitung. Può capitare. Soprattutto, se ci si trova in uno studio a caratterizzazione geografica. C'è una tipologia di studi che cerca di combinare l'alta specializzazione su uno o due ordinamenti giuridici alle consulenze senza frontiere delle grandi firm: sono gli studi binazionali, che seguono opportunità e affari dei propri clienti lungo una precisa direttrice geografica. In Italia diversi studi legali hanno questo tipo di caratterizzazione. In particolare, la loro funzione assume un significato sempre maggiore con lo spostarsi della lente del grande business verso i mercati "emergenti", che nulla o poco hanno a che fare con gli ordinamenti giuridici europei o anglosassoni. Questo spostamento ha senz'altro subito un'accelerazione con la crisi, esplosa proprio negli Stati Uniti, storico motore del business occidentale. Per avere un'idea della misura reale di questo cambiamento, basta osservare l'indicatore degli investimenti esteri diretti (Ide): tra il 2007 e il 2008, gli Ide verso

le economie sviluppate sono scesi globalmente del 32% (con picchi di -94,3% per l'Italia), mentre quelli indirizzati verso le economie in via di sviluppo sono cresciuti del 3,6%, con punte del +59,9% per l'India e del 20,6% per il Brasile.

«Il Brasile non ha sentito gli effetti della crisi quanto gli Usa o alcuni Paesi europei», racconta **Fabio Buccioli**, socio fondatore dello studio italo-brasiliano Buccioli & Advogados Associados: «L'anno scorso il Paese ha raggiunto l'investment grade e un record storico per il suo Pil; inoltre il Governo ha annunciato l'apertura dei pozzi del pré-sal, la più grande scoperta mondiale di riserve di petrolio degli ultimi 30 anni, che ha attratto investimenti ingenti», rimarca l'avvocato. Un'economia promettente, in fase espansiva, e una complessità di regole che rende necessario,

per l'investitore straniero, l'ausilio di professionisti capaci non solo di tutelare i suoi interessi, ma di indicargli la strada migliore per la propria strategia commerciale. Gli investitori italiani, di solito, si sentono più sicuri nelle mani di un connazionale all'estero, che, «oltre a offrire servizi personalizzati e di qualità, parla la stessa lingua ed è in grado di capire sia la mentalità dell'investitore straniero che quella del Paese dove avverrà l'investimento», spiega Buccioli. L'avvocato romagnolo si è trasferito in Brasile nel 1991, perché allora l'apertura del mercato locale agli stranieri prometteva di coinvolgere numerose Pmi italiane, dato che in Brasile i circa 25 milioni fra italiani e abitanti di origine italiana producono il 35% del Pil nazionale. Ad oggi, lo studio di San Paolo lavora prevalentemente per aziende italiane, che rappresentano l'80% della clientela, con nomi quali Ansaldo Energia, Fiera Milano, Luxottica e Barilla. Di recente, l'avvocato ha seguito Gi Group nell'acquisto di una società brasiliana, e Robuschi ed Engineering in due operazioni di insediamento. Buccioli si è trasferito in Brasile per opportunità professionale; motivo analogo a quello che ha portato il giovane **Federico Vasoli**, dello studio De Masi Taddei Vasoli, fino in Vietnam. Lo studio De Masi Taddei Vasoli ha una sede a Milano e una ad Hanoi, capitale di un Paese con una popolazione giovane di 85 mi-



“

**Oltre a offrire servizi personalizzati e di qualità è importante parlare la stessa lingua e capire la mentalità**

Fabio Buccioli

”

lioni di abitanti. Il Vietnam non ha risentito troppo né della crisi asiatica del '97, né di quella attuale; non ha problemi di fiscalità, e fa parte dell'Asean, che apre agli investitori un mercato di 500 milioni di consumatori: da Hanoi si possono monitorare tigri asiatiche come la Malesia, la Thailandia o l'Indonesia, e in più, pur essendo uno Stato nominalmente socialista, il Vietnam è battuto dall'economia di mercato da almeno vent'anni, in virtù della manodopera a basso costo e dell'ottima manifattura locale. Lo studio, oltre a due soci in Italia opera ad Hanoi con tre partner, di cui due lavorano come avvocati stranieri nel Paese, mentre il terzo è un consulente italiano con un passato imprenditoriale. La struttura conta altre venti persone, tra cui una professionista cinese, una malese e avvocati vietnamiti. Inoltre, la boutique si sta specializzando sul Medio Oriente. Le previsioni per il futuro, però, sono difficili: nel 2009, a causa della crisi, non ci sono stati grossi investimenti da gestire, e le aziende hanno smesso di fare progetti a lunga scadenza.

Ha visto, invece, incrementare il proprio lavoro lo studio P&A Legal, che si muove lungo la direttrice Italia-Libia. Il Paese nordafricano, oggetto di particolare interesse per la politica estera italiana, ha stanziato nel 2009 11,8 miliardi di euro per attrarre investimenti dall'estero, con una corsia preferenziale riservata all'Italia, già primo partner commerciale. **Paolo Greco**, socio fondatore dello studio (nato nel 2009 come spin off della boutique Petrucci & Associati, sciolta a fine 2008), sottolinea però che «la scelta di operare in Libia è caduta in tempi non sospetti, quando il Paese stava uscendo dall'embargo delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea». L'avvocato, ex De Capoa e Associati e poi Petrucci e Associati, in realtà è sbarcato la

prima volta sul territorio libico per ragioni di studio, e dal 2002 fornisce alla propria clientela, quasi esclusivamente italiana, una consulenza di carattere sia legale che strategico. «Siamo degli specialisti sul campo, complementari rispetto ad un avvocato internazionalista, perché la Libia non aderisce a quasi nessuna convenzione internazionale in materia commerciale o giudiziaria, e diventa quindi indispensabile conoscere nel particolare gli istituti locali». Lo studio si avvale di 13 professionisti – tre italiani e dieci libici, tra i quali un notaio, due esperti in contenzioso e due specializzati nella contabilità. La sede libica è a Tripoli, mentre in Italia lo studio si appoggia al circuito di Roedl & Partners, con cui P&A ha una partnership in linea non esclusiva. Naturalmente, la Libia rappresenta anche un trampolino di lancio verso il Nordafrica e l'Africa: «In Algeria vogliamo intraprendere un progetto simile, appoggiandoci allo studio locale Bouchaib». Gas, infrastrutture e costruzioni sono solo alcuni dei settori di potenziale – e attuale – business per le imprese italiane in Libia.

Brasile, Vietnam, Libia: economie geograficamente e culturalmente lontane. Tuttavia, i Paesi della vecchia Europa non parlano ancora la stessa lingua, né possiedono un'unica cultura, tanto meno dal punto di vista del business. Di qui, la necessità di studi binazionali

specializzati nei rapporti fra Stati che, se non possono definirsi “fratelli”, possono almeno considerarsi “cugini”.

E la cugina dell'Italia per antonomasia è, da sempre, la Francia. Sulla direttrice franco-italiana si muovono infatti diversi studi, tra cui Castaldi Mourre & Partners e lo studio Gaslini Membretti.

Castaldi Mourre opera in Italia da più di dieci anni, con una sede a Milano, una a Parigi e trenta professionisti, tra cui tre equity partner. In realtà, la distribuzione degli avvocati tra le due sedi è variabile, perché «siamo nomadi e ci spostiamo da una città all'altra, proprio come all'interno di una struttura unica», spiega il partner **Gaspare Dori**. Inizialmente lo studio era a Parigi, poi ha creato un desk milanese che negli anni ha acquisito sempre più rilevanza tanto che la firm, a breve, amplierà la propria sede milanese dove tornerà ad operare l'avvocato **Steven Sprague** (già socio dello studio tra il 1996 e il 2006), che si occuperà di Energy. Le practice di punta dello studio sono il Corporate e l'Arbitration, di cui si occupa in particolare il socio equity **Alexis Mourre**, con competenze cross-border, oltre la direttrice franco-italiana. «Ad oggi, circa il 60% dei clienti è italiano, e assistiamo sia grandi gruppi multinazionali che Pmi, data la nostra struttura di costi “flessibile”», racconta Dori.

Lo studio, oggi, trova nel proprio portafoglio clienti ben 250 gruppi italiani, che contribuiranno ad una



crescita, per il prossimo anno, stimata attorno al 30% del fatturato. Per Gaspare Dori, come per Maximilien Gaslini, name partner dello studio Gaslini Membretti uno studio binazionale si caratterizza non solo per la conoscenza di due ordinamenti, ma anche per la condivisione di due culture. «L'identità binazionale dello studio permette di capire non solo le cose dette, ma soprattutto quelle non dette: il silenzio di un italiano e quello di un francese non sono la stessa cosa» afferma Gaslini. Franco-italiano, nato a Milano e cresciuto a Parigi, è stato responsabile della sede milanese dello studio Wenner, e lavora per aziende italiane in Francia dal 2000: lo scorso aprile ha fondato, assieme all'ex Bonelli Erede Pappalardo, **Luca Membretti**, l'omonimo studio italo-francese: la sede principale si trova a Milano, dove operano i due soci fondatori insieme a due associate e una trainee, mentre a Parigi lavorano altri tre professionisti insieme all'avvocato **Claudine Beauvais**, esperta in contenzioso civile e commerciale e specializzata in diritto immobiliare ed edilizio. Le prospettive dello studio sono ancora sfumate: pur mirando a un fatturato, a due anni, di 500-600mila euro, Gaslini sottolinea che «si tratta di un periodo molto volatile, perché abbiamo aperto in piena crisi».

Problema meno sensibile per lo studio italo-tedesco Raifer Alberini Rechtsanwälte: «La Germania è il primo partner commerciale dell'Italia, perché il Belpaese ha sempre esercitato un forte appeal sui tedeschi», sostiene **Francesco Alberini**, partner responsabile dell'ufficio milanese della firm. Lo studio Raifer Alberini gestisce in prevalenza investimenti tedeschi in Italia, e il 60% del fatturato arriva dalla Germania. La sede principale è nata nel 2006 a Francoforte, dove lavorano dieci professionisti (cinque parlano italiano), di cui due

soci e cinque associate; la sede di Milano, nata nel 2007, è composta da sei avvocati, tutti perfettamente bilingue, tra i quali due soci e due associate, anche se presto il numero dei professionisti dovrebbe raggiungere quello della sede tedesca. Gran parte dei professionisti di Raifer Alberini sono bilingue, se non addirittura binazionali: è il

business tra i due Paesi, ed attrezzarsi per seguirli il più rapidamente possibile». Lo studio italo-tedesco, oggi, opera nell'Immobiliare del turismo, nel settore farmaceutico, nel chimico, nel fashion e nell'automotive, ma soprattutto nell'Energy.

Unico problema sensibile resta invece la tariffazione: «Un cliente te-



**Circa il 60% dei nostri clienti è italiano. Assistiamo multinazionali e Pmi, grazie alla flessibilità dei costi**

Gaspare Dori



caso del managing partner **David Reifer**, italiano di Bolzano che ha studiato e lavorato in Germania, e del nuovo socio **Fabio Cattaneo**, di madre viennese.

Tuttavia, l'aspetto culturale non va eccessivamente enfatizzato secondo Cattaneo: «Molto più importante è saper monitorare i flussi di

desco di solito paga un 20-25% in più come tariffa oraria, e gli italiani sono poco inclini ad accettarlo», spiega Cattaneo. «Anche se molte firm hanno ormai due tariffari, per noi si verifica più che altro una specie di "livellamento", un punto d'incontro tra le fee tedesche e quelle italiane». (m.e.s.) ■

### Team e sedi

Nome studio	Composizione	Sedi
Buccioli & Advogados Associados	30 professionisti (1 socio senior, 4 soci)	San Paolo
Studio Legale De Masi Taddei Vasoli	25 professionisti (2 soci in Italia, 3 soci in Vietnam)	Hanoi, Milano
P&A Legal	13 persone (2 soci)	Tripoli, Milano, Padova, Roma, La Valletta (circuito Roedl & Partners)
Castaldi Mourre	30 professionisti (3 equity partner)	Parigi, Milano
Gaslini & Membretti	8 persone (2 partner)	Parigi, Milano
Raifer Alberini Rechtsanwälte	16 persone (4 soci)	Milano, Francoforte

Fonte: TopLegal